Anno XXXIV — Mercoledì 4 Aprile 1900 — Conto corrente con la posta — N. 81

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscone manoscritti.

La soluzione

Siamo usciti finalmente dal pantano ostruzionista.

Ieri la Camera, con circa trecento deputati presenti, ha acclamato il Presidente Colombo ricomparso sull'alto seggio ed ha approvato per alzata e seduta le proposte di modificazione del regolamento.

Era tempo! Se la cagnara fosse durata un altro poco avremmo probabilmente assistito a fatti gravissimi provocati da quei deputati dell'estrema sinistra che hanno uno spiccato temperamento teppistico. La maggioranza non poteva cedere, senza coprirsi di vergogna, senza involgere nella sua rovina quella del Parlamento.

Rinunziare alla riforma del regolamento, dopo quanto era avvenuto, sarebbe stata una dichiarazione di fallimento delle istituzioni parlamentari, a beneficio dei sovversivi di ogni specie e con pericolo gravissimo della patria.

Il Governo che aveva ritirato i provvedimenti politici, che aveva gettato in mare la mozione Cambray-Digny, poteva sacrificare alle pretese degli estremi sinistri e di quel dottrinario maniaco che è lo Zanardelli anche la riforma del regolamento? Si sarebbe verificato l'assurdo politico; e cioè che un centinaio di deputati, la metà dei quali nemici aperti delle istituzioni, sarebbero diventati i padroni della Camera ed avrebbero imposto la propria volontà al Governo.

—

Il dilemma al quale l'altro ieri accennammo, si imponeva categoricamente e occorreva andare fino in fondo. E vi si è andato. Quando i sinistri di tutte le gradazioni hanno visto la risolutezza della maggioranza, trovarono che l'impresa in cui s'erano cacciati era pazza per l'intento e non scevra di personali pericoli, per le risultanze.

Fu allora che sorsero gli screzii fra l'estrema sinistra, in cui i gregari accusavano i capi di debolezza: e sorsero dissensi fra gli oppositori costituzionali della sinistra, perchè ai gregari pareva che i capi si fossero troppo esaltati e spinti troppo oltre.

Quando ieri si doveva combattere la suprema battaglia ai faziosi sinistri è mancato improvvisamente il coraggio; e come monelli petulanti, uscirono dall'aula con l'on. Zanardelli alla testa, espettorando ogni sorta di rumori, insolentendo contro la maggioranza e il Ministero.

La disfatta dell'estrema sinistra è stata completa. Ed invano essa tenta con nuovi clamori di attenuarla.

L'estrema sinistra, ieri, ha mostrato che agiva realmente a freddo come del resto molti ritenevano; e che la sua montatura era tutta artificiale. Quando si è cominciato a fare sul serio, i fumi sono sbolliti e subentrò la ragione, buona consigliera di prudenze.

—

In Inghilterra l'ostruzionismo è durato tre anni — in Italia pochi mesi; ed è naturale, perchè alla Camera dei Comuni la battaglia aveva un aspetto generoso; là i rappresentanti d'una grande regione del Regno Unito lottavano per ottenere alcune franchigie; mentre in Italia i rappresentanti dei partiti cosidetti avanzati, che sono poi veramente di reazione contro l'operosità delle popolazioni e quindi contro i loro progressi, non volevano l'approvazione d'una leggina di polizia, perchè s'erano fitti in capo di sopraffare Parlamento e Governo e dettare infine la propria volontà al Monarca.

Questa era l'audace impresa, suggerita da portavoce estranei alla nazione, ai nostri radicali; ed essi incoscientemente vi si accinsero.

La scalata del potere in pochi giorni! La conquista dello Stato rapida, tumultuaria, fatta da una piccola minoranza! Già l'*Avanti* cominciava le sue proscrizioni, e il *Secolo* riprendeva quel linguaggio fosco che aveva nelle settimane che precedettero le giornate di maggio...

Ma la scala, quando doveva proprio servire, si sfasciò e travolse tutti, capi e fantaccini. Ora, dopo questo sconquasso, l'estrema sinistra intende presentarsi al paese, per eccitarlo alla sollevazione.

Avrà accoglienza di sarcasmi e di fischi.

Il paese non ne può più di codeste commedie che vanno recitando i radicali. Il paese vuol lavorare in pace e nella piena libertà che gode — e non intende di essere seccato dagli arruffoni, che guastano gl'interessi pubblici e privati con le minaccie continue di rivolte.

Una conferenza all'Asmara

Asmara, 3. — E' giunto il maggiore Talbot, fratello del duca di Norfolk, per conferire con Martini circa gli affari reciproci di rapporto tra Eritrea e Sudan.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei deputati

Seduta del 3 aprile — Pres. Palberti

Ci telegrafano da *Roma* 3 *ore* 5 e 30 *pom.*

Montecitorio è fino dalla una animatissimo. Alle 2 l'aula è affollata ed ha un aspetto imponente.

Il vice presidente Palberti sale al seggio presidenziale ed apre la seduta.

Si dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

Zanardelli e Pantano

Zanardelli. (Segni di attenzione). — Parla sul processo verbale. Deve ripetere gli stessi concetti e le parole ieri pronunciate, perchè il caso d'oggi è eguale a quello di ieri. Egli ed i suoi amici ritengono non valida e nulla la deliberazione di ieri, poichè non faceva che ripetere altra deliberazione dichiarata nulla e non valida. Non volendo quindi assistere a tanta violazione dei diritti parlamentari, egli e gli amici suoi si ritirano (*commenti vivissimi*).

Dichiara inoltre che sempre nei modi legali e regolamentari si opporranno ora e per l'avvenire a qualunque violazione del diritto e della legalità (*vivissime approvazioni e prolungati applausi a sinistra*).

Pantano dichiara che in seguito agli atti insidiosi, arbitrari, illegali della maggioranza e del ministero, egli ed i suoi amici non riconoscono deliberazioni prese al di fuori delle regolari norme parlamentari. Essi lotteranno sempre perchè sia reintegrato il diritto del popolo che rappresentano (*vivissime approvazioni a sinistra*).

L'uscita dei sinistri

Ed ora avviene fra immenso clamore l'esodo, già preannunziato, degli ostruzionisti.

I deputati della sinistra zanardelliana e dell'estrema sinistra in massa abbandonano l'aula protestando energicamente.

Avvengono alcuni vivaci diverbi coi deputati della maggioranza, ma nessun grave incidente.

Sonnino

Sonnino, (segni d'attenzione). Come uno dei deputati della maggioranza che votarono il 29 marzo e ieri; e come uno dei 265 che votarono ieri per la conferma del presidente Colombo e come presidente della Giunta del regolamento dichiara che egli ed i suoi amici non aspirano ad altro e di altro non si preoccupano che di mantenere incolumi i diritti della minoranza, non meno che quelli della maggioranza, l'affermazione legittima di questi essendo garanzia del rispetto di quelli. L'ordine delle discussioni parlamentari e il rispetto al presidente dell'assemblea sono condizioni di libertà per tutti e condizione necessaria al regolare funzionamento delle istituzioni (*vivi applausi su tutti i banchi*)

Il saluto di Colombo

Si procede all'insediamento del presidente.

Presidente. Essendo presente l'on. Colombo lo invita ad assumere l'alto ufficio conferitogli dall'assemblea (*applausi*).

L'on. Colombo sale al banco della presidenza. L'on. vicepresidente Palberti gli muove incontro e l'abbraccia (*vivissimi prolungati applausi*).

Il *Presidente Colombo*, occupa il seggio e fra i segni della più viva attenzione dice: «Con animo commosso ringrazio delle dimostrazioni d'affetto e di stima datemi, che grandemente mi confortano da qualche amarezza avuta.

«Mi auguro che la calma e la concordia sieno ristabilite nel parlamento italiano (*vivissimi prolungati applausi*).

La fine dell'ostruzionismo

Si procede alla votazione delle proposte di modificazione al regolamento della Camera.

Presidente pone in votazione le proposte di modificazione al regolamento in conformità delle deliberazioni della Camera del 29 marzo e del 2 aprile.

La Camera approva all'unanimità le proposte.

Scoppiano vivi applausi generali.

Toaldi propone che la Camera si aggiorni fino al 15 di maggio.

Pelloux pres. del Cons. non ha difficoltà di accettare la proposta dell'on. Toaldi.

La proposta viene approvata.

La seduta è levata alle 2 e 25.

Viva il Re!

Vivi, prolungati e ripetuti applausi e grida di: *Viva il Re!* salutano l'on. presidente mentre scende dal banco della presidenza.

La Camera sfolla lentamente fra commenti animati.

Le elezioni a Trieste

Trieste, 3. — Oggi ebbe luogo la votazione del secondo corpo nelle elezioni comunali.

Riuscirono eletti tutti i dodici candidati della lista del partito Progressista, con a capo l'avvocato Felice Venezian.

Ben date!...

Enrico Panzacchi in una lettera aperta a Gabriele D'Annunzio — pubblicata nella *Nuova Antologia* — serve a dovere messer Stelio Effrena, il protagonista del *Fuoco*.

« .... Io voglio assicurarti — scrive l'argutissimo critico — che quello che rende incurabilmente inestetico il tuo Stelio Effrena (vale a dire quattro quinti del libro) è quel suo piglio di vantatore di sè, che non dà tregua al lettore un momento, e che oltrepassa in fatto di spacconate i tipi più insigni delle commedie antiche e moderne: un miscuglio squilibrato e semipazzesco di Sacripante che sfonda con un pugno la cappa del firmamento, di mago Alfesibeo che fa tacere i venti con un gesto e impallidire la luna con una formola, di Nemorino che passa la sua vita mortale a far languire le femmine e offrire dei grandi mazzi di fiori a sè medesimo... Il dottor Faust, nella piena coscienza del suo sapere e del suo potere democratico, non è mai giunto a dire di sè quello che, per mezzo tuo, dice di se stesso il tuo Stelio Effrena. E questo non è solamente falso; è per di più brutto... »

Ora è bene ricordare che in questo noioso declamatore di Stelio Effrena, vanaglorioso ed egoista, il poeta della Siepe nonchè della Montagna si è compiaciuto a scolpire — esagerando — la sua vita e la sua figura morale e corporale.

« Così — nota giustamente il Panzacchi — un soffio di infatuazione morbida mossa dal cervello d'un solo individuo scorre attraverso l'azione, investe la psiche dei personaggi e della folla, trasfigura i luoghi, mettendo per tutto un ingrossamento e uno squilibrio inquieto ».

Tutto è eccessivo nel libro, tanto che lo stesso divino entusiasmo per l'arte finisce per seccare per la sua enfasi asfissiante.

—

Ed Enrico Panzacchi, salatamente, conclude:

« Non voglio occuparmi di quel tuo magnifico sogno di denominazione, che pare sia per te una sorgente di tanta forza e di tanta letizia. Il tuo protagonista ne è così pieno e vibrante, che talvolta gli sembra di tenere in pugno « le forze primordiali delle cose ». Ebbene, se questo ti diverte, seguita. Un giorno Cola di Rienzo volle essere accompagnato dai suoi sopra una torre di Roma. Di lassù, raccontano, fece dei grandi e bei sogni di impero, volgendosi ai quattro punti cardinali del mondo e gridando ad ogni gesto: *questo è mio!* I seguaci applaudivano. Sotto di lui stava la povera città piena di rovine e di ladri, spopolata, famelica; ma è molto probabile che il tribuno poeta fosse beato e convinto di quel suo gesto e di quel suo grido. Dunque, se ti diverte, seguita.

In cospetto dei grandi quadri della natura e ai miracoli dell'Arte, in cospetto della donna che ama e che si immola, nelle più forti e sacre intimità con la vita, col dolore, con la morte, in te, il tuo « senso dionisiaco » pare che non sappia mai cogliere ed esaltare altro che quello che conferisce alla *cultura* di te stesso e del tuo piacere. Questo pure è affar tuo. Hai avuto la fortuna che un poeta tedesco avesse preparato vent'anni prima di te un certo insieme di aforismi speciosi, i quali molto bene facevano al caso tuo; e tu non te li sei lasciati sfuggire; e ora, mentre quel poveretto « vive fuori della vita », tu ti giovi delle sue intellettuali fatiche per dare un certo cipiglio di serietà filosofica alle tue finzioni di poeta. E anche questa è abilità.

Ma tu, a quel che pare, non ti contenti di scrivere dei libri solo e superficialmente dilettevoli. E però quando esci da tutto quel tuo gioco individuale e ti sforzi e presumi di assorgere ad una regola comune; quando tu ci vieni innanzi coi propositi, e fino coi segni e coi simboli, di un apostolato umano vero e proprio, allora è necessario che tu ti rassegni ad avere contro di te o contro l'opera tua tutto quello che vi è ancora in questo mondo di sano, di ragionevole, di nobile e di sacro. Volgiti dunque a tutto quello che tu chiami, in tuo sermone, il trionfo, il dominio, la bellezza, la gioia. Corri pure innanzi quanto più puoi. La vita, non dubitarne, s'incaricherà essa di ammaestrarti e disingannarti. Ma, intanto, ti dovresti astenere dal trattare leggermente quelle cose che formano, e formeranno sempre, il patrimonio geloso della civiltà umana.

E specialmente, se vuoi che seguitiamo a prenderti sul serio, lascia stare la razza latina, che tu ci vai offrendo ogni giorno di riconfortare e ringiovanire.... Lasciala stare la nostra vecchia razza, o poeta del piacere. *Omnes fluctus fluminis venerunt super eam;* e il peggio, pur troppo, è sempre possibile. Ma credi; non è con i barattoli presi alla farmacopèa di Zaratustra che la civiltà latina potrà risanare e ringiovanire. Essa, per sua fortuna, possiede energie ben altrimenti indomite e tradizioni di forza e di bellezza veramente sovrane. Queste noi avremmo il dovere di difendere anzitutto dalle adulterazioni dei filosofi da manicomio; e dovremmo da esse attingere il principio ideale di un'alta e generosa vita. Qui, io credo, è la salute per tutti noi; e anche per te, o Gabriele!

Abbiti il mio saluto cordiale ».

La guerra in Africa

I boeri alla riscossa
La deficenza di viveri nelle truppe inglesi

Londra 3. — Si ha da Carnavon 2:

Numerosi ribelli occupano Upinglon; gl'inglesi occupano Kenhart e Vanureykoley.

Le truppe soffrono molto. In causa delle pioggie è impossibile procurare i mezzi di trasporto ed i magazzini sono vuoti.

Numerosi boeri si concentrano attorno a Taungs e nella regione. Alcuni comandi boeri con due cannoni marciano sopra Klipdam.

— Secondo un dispaccio da Bloemfontein del 1 aprile ai giornali un numeroso comando boero, proveniente da Ladybiand, fu quasi intieramente distrutto.

—

— Dategli tempo, solamente del tempo — perorava l'eloquente avvocato, — e il mio difeso si correggerà.

Il tribunale gli diede sette anni.

Verso la vita...

L'esposizione universale di Parigi si aprirà fra poche settimane, sicchè tutto il vasto movimento migratorio che si organizza da ogni parte del mondo verso la capitale francese comincia a delinearsi.

E la prima volta, dopo vent'anni, che l'Italia è rappresentata ufficialmente all'esposizione di Parigi, e mai pel passato vi partecipò così largamente come in quest'anno.

Guardando una delle tante piante dell'esposizione, che quotidianamente vengono pubblicate, si vede subito l'importanza del padiglione italiano al confronto di tutte le altre nazioni. Tutti questi padiglioni sono allineati sul Quai d'Orsay ed occupano in media uno spazio dai sette ai diecimila metri quadrati ciascuno. Fra essi è compresa l'Inghilterra, la Germania, l'Austria, la Russia, gli Stati Uniti, la Serbia, la Turchia, la Spagna, ecc. ecc.

In capo a questa fila di palazzi, che formano da soli una interessante e varia mostra architettonica, si trova presso il ponte degli Invalidi il palazzo dell'Italia che è precisamente il doppio di tutti gli altri, occupando da solo un'area di circa diciottomila metri quadrati.

Basta questo fatto a dimostrare la parte che il nostro paese avrà nell'imminente esposizione e a fornire la prova di quell'innegabile progresso compiuto dall'epoca della proclamazione della sua unità sino ad oggi.

Ma si aggiunga che la commissione italiana di Parigi ha dovuto rifiutare migliaia di domande, ciò che prova come questo paese, che oggi viene calunniato e dipinto una seconda volta come una terra dei morti, abbia invece una meravigliosa esuberanza di vita.

Come nel 1898, a Torino, pel cinquantesimo anno dello Statuto, l'Italia mostrò a tutti gl'italiani il lungo, faticoso e glorioso cammino percorso in un mezzo secolo, così domani a Parigi l'Italia potrà mostrare al cospetto di tutto il mondo l'opera gigantesca compiuta dei suoi figli, dal giorno della sua risurrezione politica fino ad oggi.

Per gli irrequieti d'oggi e per quelli che vorrebbero raggiungere ogni perfezionamento con la velocità del pensiero, il progresso del nostro paese sembrerà meschino. E infatti che cosa è l'Italia al confronto dell'Inghilterra, della Germania, della federazione nordamericana e della Francia? quella civiltà che in questi paesi si è affermata pienamente e si diffonde ovunque come la benefica luce del sole, quella grande attività economica che altrove dura da molti lustri, si manifesta appena da pochi anni tra noi.. L'Italia insomma, è una sorella minore di queste gigantesse che hanno già raggiunto o stanno per raggiungere l'apogeo della potenza.

E' vero: ma queste altre nazioni godevano già i benefizi dell'unità e dell'indipendenza quando noi eravamo divisi e schiavi; esse godevano l'intangibilità del loro patrimonio nazionale mentre noi eravamo saccheggiati dagli stranieri, che spogliavano le nostre chiese, i nostri musei, i nostri monumenti, che ci rubavano i nostri tesori d'arte e di scienza, che portavano lontano dalla patria il frutto del genio e del lavoro italiano.

L'Italia dunque ha dovuto sostenere uno sforzo dieci volte gigantesco; essa ha dovuto liberarsi dalla schiavitù, conseguire la sua libertà, la sua unità politica, e poi, depauperata dal secolare dominio straniero, ancor debole e misera per le scosse della rivoluzione, ha dovuto mettersi al lavoro per raggiungere almeno una modesta agiatezza. E lo scopo è stato raggiunto! In meno di cinquant'anni l'Italia, senza essere alla testa delle nazioni, ha compiuto un'opera miracolosa, inaudita che, se non riesce a commuovere i troppi scettici che vivono nel nostro paese, lascerà ammirati quei milioni di stranieri che a Parigi passeranno in rassegna i progressi del mondo.

E l'Italia, con la muta eloquenza dei suoi prodotti industriali, col fascino della sua arte, col fulgore della scienza, narrerà a questi stranieri la storia travagliata, piena di ansie, di sconforti e di liete speranze, di questi ultimi cinquant'anni.

L'Italia non aveva che poche centinaia di chilometri di *ferrovie, ed oggi* una fitta e vasta *rete ferroviaria* di 18

mila chilometri allaccia tutta la penisola, facendo scorrere ovunque, a larghi flotti, come sangue rigoglioso, i prodotti del lavoro nazionale.

Cinquant'anni fa non avevamo che poche centinaia di scuole, oggi esse si contano a diecine di migliaia: gli analfabeti erano la metà di tutta la popolazione, oggi, in alcune regioni, sono il due e l'uno per cento; in tutte le nostre città, la vita scorreva stentata e triste, attraverso viottoli sudici e oscuri, oggi, le nostre metropoli hanno vie ampie, piene d'aria e di luce, fiancheggiate da case pulite, sane e di bell'aspetto; le vetture elettriche volano su queste vie, portando rapidamente, da un capo all'altro, una folla affaccendata, laboriosa, attenta e attiva; l'elettricità, fornita dai numerosi corsi di acqua dei quali Dio ha voluto arricchire il nostro paese, ha compiuto progressi strabilianti; questa forza ignota, dominata dal genio italiano, viene imprigionata, trasfusa a distanze enormi, trasformata in luce, in calore, in forza; centinaia di industrie nuove sono sorte ovunque, dando lavoro a milioni di operai: ciò che prima acquistavamo all'estero ora è fabbricato da noi a migliori condizioni, non solo, ma siamo divenuti esportatori; il nostro commercio internazionale da un miliardo e settecento milioni è salito a tre miliardi; il capitale una volta restio e pauroso, ora si affaccia sul mercato e scende in rivoli benefici a inaffiare questa terra così fertile, così piena di promesse.

Ma non basta: l'Italia racconterà ancora che milioni di italiani sparsi per tutto il mondo hanno portato ovunque il contributo della loro intelligenza e delle loro braccia poderose, hanno fondato ovunque il contributo della loro intelligenza e delle loro braccia poderose, hanno fondato in terre lontane colonie libere ricchissime, che sono l'orgoglio della patria.

E dirà infine che in mezzo a tanto lavoro per la ricostituzione della loro casa, questi italiani hanno anche avuto con sacrifici enormi, la forza di costituire un esercito ed una flotta, che li rende sicuri dell'integrità della patria e li fa considerare come un elemento di forza nel mondo.

Tutto questo e mille e mille altre cose racconterà la mostra italiana di Parigi e farà comprendere agli stranieri che l'Italia ha camminato molto — malgrado che molti italiani non ne siano abbastanza convinti — e continua a camminare verso la *vita*... la *vita vera*, che è pace e benessere, e non l'ignoto, pieno di tenebre e di sangue.

Un brigante che manda la sua fotografia
ad un giornale

Palermo, 3. — Il *Giornale di Sicilia* pubblica il ritratto del famigerato capobrigante maurino Melchiorre Candino, preso da una fotografia che questi ieri inviava per posta.

Spesso il Candino si è servito del *Giornale di Sicilia*, mandando lettere per fare comunicazioni al pubblico delle proprie gesta.

Due figli uccisi
Una milionaria arrestata

San Remo, 2. Oggi un delegato di pubblica sicurezza accompagnato da due agenti in borghese recossi alla palazzina abitata dalla signora Carolina Ambroso, nata Bertollo, chiedendo di parlarle per alcuni affari.

Fu introdotto in un salottino. La signora fece dirgli dalla cameriera che ripassasse più tardi. Ma il delegato soggiunse:

— No: ho bisogno di parlarle subito, per una cosa che l'interessa personalmente.

La signora Ambroso allora si presentò e domandò, un po' risentita, che cosa ci fosse di tanto urgente.

Il delegato cavò dal soprabito il mandato di cattura, soggiungendo:

— Mi dispiace, signora: ma lei deve venire con me! Lei è in arresto!

La signora ebbe un sussulto: ma si contenne. Rispose soltanto che era indegnamente calunniata. Poi pregò il delegato di attendere un momento; si vestì in fretta e ordinò la carrozza, nella quale salì col delegato e coi due agenti.

Appena si seppe dell'arresto, l'impressione in San Remo fu enorme.

La signora Ambroso nata Bertollo è molto nota nella società: è una milionaria!

L'imputazione che la colpisce e che ha motivato l'arresto è gravissima. Essa è accusata di complicità nell'uccisione di due figlie a scopo di impadronirsi della loro eredità.

Il fatto era successo in Asti e già se ne era molto parlato, tempo addietro. Alcune voci avevano appunto indicata la signora Ambroso, nata Bertollo, come implicata nel delitto e queste voci erano state anche raccolte da un giornale socialista astigiano, *Il Galletto*.

Contro il giornale socialista la signora Ambroso e altri avevano data querela per diffamazione.

Ma, dopo la querela, l'autorità aveva fatto nuove indagini per conto suo e aveva scoperti alcuni indizii a carico della milionaria.

Torino, 3. Telegrafano da Asti che Carolina Ambroso, giunta stamane colà, fu accompagnata al carcere da una folla di gente che le lanciava parole ingiuriose e violenti.

Anche alla stazione di Marzanotte, mentre la Ambroso veniva condotta in una vettura prigione ad Asti, le fu fatta una clamorosa dimostrazione ostile.

L'imperatrice di Germania
e il senatore Ascoli

Scrivono da Berlino, 2 aprile:

L'Imperatrice sorprese gradevolmente i delegati delle Accademie straniere con un invito a *déjeuner*, che non era nel programma.

L'invito raccomandava di venire semplicemente in *redingote*, cioè senza marsina e senza decorazioni. E soltanto i francesi infatti si presentarono con la rosetta della Legion d'Onore all'occhiello, ma dopo poco anch'essi se la tolsero.

Al *déjeuner* assisteva il conte Bülow, lieto specialmente (e lo diceva) di ritrovarsi con degli italiani. Ed a questi furono usate dalla coppia imperiale la massima cortesia.

L'imperatore si intrattenne a lungo col senatore Ascoli e col prof. Cossa, e un posto specialmente onorifico fu assegnato all'Ascoli, delegato de' Lincei che sedeva accanto all'Imperatrice, la quale, nel corso della conversazione, quanto mai disinvolta, mostrò di avere cognizione tanto delle opere dell'illustre glottologo, quanto di tutto l'andamento degli studi scientifici in Italia.

Nozze tragiche
Lo sposo assassinato

Madrid, 2. — Nella provincia di Logrono è avvenuto un fatto spaventoso. Nel villaggio di Leza si erano celebrate l'altro giorno le nozze del giovane Lucio Gonzales e di Jacoba Diez; nella sera le famiglie amiche festeggiavano l'avvenimento, quando un gruppo, capitanato dal segretario del Comune Mattia Gonzales e ff. di sindaco Rocco Saenz, giunse sulla piazza del villaggio cantando e gridando anche degli insulti contro gli sposi.

Si diressero alla casa dei due giovani dicendo che volevano felicitare la sposa.

Lucio Gonzales, il marito, e il vecchio padre di lei scesero la scala ed offersero del vino a quella comitiva.

Ma introdottisi bruscamente i nuovi venuti, ad un tratto Mattia Gonzales sparò un colpo di pistola contro il disgraziato Lucio ed un altro pure lo sparò il Saenz.

Lo sposo cadde fulminato. I due assassini fuggirono ed essendosi avvertito il giudice municipale ed altre autorità del paese, nulla fecero per arrestarli.

I componenti la comitiva degli assassini furono arrestati — fra cui l'*alguazil* municipale — meno quei due che sono ancora uccelli di bosco.

Si spera però non tarderanno a cadere in mano della giustizia.

Affermasi che i due avessero gravi rancori contro il suocero del defunto e che volessero pure ammazzarlo.

Fu miracolo se per gli spari non rimasero ferite altre persone: in quel momento la scala e la cucina erano piene di gente.

Il conte di Torino incontro al fratello

Roma 3. Nei circoli del Quirinale si dice che nel venturo anno il conte di Torino farà un viaggio nelle regioni polari e cercherà di andare incontro alla spedizione del Duca degli Abruzzi che in quell'epoca dovrebbe essere di ritorno.

Cronaca Provinciale

DA CANEVA DI SACILE

Ci scrivono in data 2:

Per difendersi dalla grandine

Fino dall'anno scorso, sotto gli auspicii e per iniziativa dell'Associazione Agricola cooperativa locale, si è costituito qui un consorzio per la difesa contro la grandine, restringendosi però a difendere la sola zona delle colline.

Ieri l'assemblea dei consorziati, convocata per discutere in merito, ha deciso di allargare la difesa a tutto il territorio comunale (Ett. 3775, circa) esclusa ben inteso la parte montuosa, assentendo alla proposta la maggioranza assoluta dei proprietari del paese.

Avremo così quest'anno circa 45 stazioni di tiro, che sorvegliate e dirette da apposita Commissione, funzioneranno — si spera — regolarmente e in modo tale da esser quasi sicuri che le nubi grandinifere saranno efficacemente combattute.

I prodotti del nostro suolo ferace e delle nostre promettenti colline saranno così assicurati. Un bravo di cuore al Consiglio di amministrazione e a tutti i fautori della utile istituzione.

Da MARANO LAGUNARE

Ci scrivono in data 3:

Passeggiata ginnastica. Ieri gli alunni e le alunne di queste scuole, diretti dai loro insegnanti, ed accompagnati dal deputato di vigilanza, sig. Orlando Dal Forno, dall'egregio dottor Bianchi, ufficiale sanitario, dal consigliere Comunale sig. Dei, fautore benemerito della pubblica istruzione, partirono da Marano alle ore 13 dirigendosi verso Carlino.

Dopo alcuni giuochi ginnici, eseguiti per istrada, sostarono nella trattoria del gentilissimo sig. Leone Stradolini, ove furono accolti con quella gentilezza sempre usata dal buon padrone di casa, e confortati dall'occasione di poter stringer la mano al sig. Sindaco del paese, che per combinazione trovavasi colà.

Ivi venne presa la refezione, e poi, nella sala, vennero cantate canzoni e quindi si fecero dei giuochi nel cortile.

Il ritorno fu splendido; a metà strada, dato l'*Alt* alle squadre, di nuovo, su verde praticello, si fecero altri esercizi ginnici, e poi via a Marano ove si arrivò verso le 18.

Alunni, insegnanti ed autorità intervenute a questa passeggiata, fanno caldi voti che presto se ne faccia un'altra.

Merita speciale menzione l'alunno Giorgio Bianchi, che tanto nell'andata quanto nel ritorno, *instancabilmente* guidò, *Capo squadra*, la passeggiata.

DA AMPEZZO

Ci scrivono in data 2:

La neve — La « Dante Alighieri ». E' davvero straordinaria la grande quantità di neve caduta, in queste ultime settimane, ne' siti più elevati. A Forni di Sopra ci sono ancora 2 metri e 3 a Sauris di Sopra. La posta di Sauris giace qui da 10 giorni, a quella grama popolazione difettano anche di generi alimentari. Solo adesso cominciano ad aprir la strada. Che bellezza, io pensava, ad aver potuto relegare lassù per un paio di settimane almeno, gli eroi dell'estrema sinistra!

—

Questo Consiglio deliberava, sabato, d'inscrivere il Comune tra i soci della « Dante Alighieri », ed io spero che altrettanto farà la Società operaia.

a. b. c.

Ringraziamento

Le famiglie *Centazzo, Chiap, Fenoglio, Marangoni, Tamassia* e *Milani* ringraziano, profondamente commosse, tutti coloro che presero viva parte ai loro recentissimi lutti; chiedono, nello stesso tempo, venia per le involontarie omissioni incorse nell'invio dei tristissimi annunci.

Prata di Pordenone, 1. aprile 1900

Cronaca minuta. A *S. Giorgio della Richinvelda*, i fratelli Giovanni e Giacomo Tesan, dal fondo aperto dei fratelli Giovanni e Giorgio Lucchini, scavarono ed asportarono 500 pianticelle di viti causando un danno di L. 50.

I Tesan furono denunciati.

— A *Zoppola* venne denunciata certa Teresa Galiano, perchè di giorno ed a più riprese, dal cortile aperto di Vicenza Coiazzi, involava 12 galline del valore di L. 20.

— A *Pordenone*, ignoti, di notte, dal pollaio di Giuseppe Franzolini, involarono 7 galline del valore di L. 14.

— A *Fanna* ignoti dalla casa di Antonio Mion involarono 10 piatti di metallo del valore di L. 13.15.

— A *S. Giorgio della R.* Beniamino Basso dall'argine del Meduna asportava due pietre del valore di L. 20 circa.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Aprile 4. Ore 8 Termometro 4 4
Minima aperto notte 0. Barometro 752
Stato atmosferico: vario
Vento N O. Pressione stazionaria
Ieri vario
Temperatura: Massima 11. Minima +0 8
Media: 5.170 Acqua caduta m m.

Effemeride storica
4 aprile 1383
Indulgenze concesse dal Patriarca

Il Patriarca per avvantaggiare la sua Cividale, concede straordinarie indulgenze a quelli che dal di fuori si recano a fare le devozioni a S. Maria dei Battuti.

Il tempo. Il tempo continua bello — però, per essere in aprile, la temperatura è tutt'altro che mite.

Questa mattina il cielo s'era coperto e minacciava neve — anzi ne cadde qualche fiocco.

Il sale fenicato?! Da parecchi giorni si riscontra nel sale un forte odore di acido fenico e su ciò ci pervennero le lagnanze di molti cittadini.

Abbiamo assunto informazioni e, parlato con diverse persone, che ci confermarono il lagno.

Abbiamo poi constatato anche noi l'inconveniente.

Essendo il sale una cosa indispensabile e della quale si fa molto uso, sarebbe bene si prendesse in proposito un provvedimento.

L'on. Pascolato nominato direttore della Scuola Superiore di Commercio di Venezia. Il ministro di agricoltura e commercio, secondando le proposte del Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio ne affidò la direzione, rimasta vacante per la morte del compianto senatore Ferrara, all'onor. comm. Alessandro Pascolato.

L'onor. rappresentante del collegio di Spilimbergo Maniago, al quale inviamo sincere congratulazioni, era già da varii anni vicedirettore della scuola stessa.

I doni per la fiera di beneficenza

a vantaggio della Società protettrice dell'Infanzia si ricevono alla sede del Comitato (via della Posta, 38, I p.) dalle ore 16 alle 17 di ogni giorno.

II. Elenco dei regali —

offerti per la fiera di beneficenza, di articoli gastronomici ed affini, che si farà nelle prossime feste di Pasqua sotto la loggia di S. Giovanni:

Marcotti ing. Raimondo, 9 scattole sardine, 8 pacchi candele — Depangher Giovanni e C., 12 scattole filetti medi, 12 simili piccoli, 6 simile sardine uso Nantes — Famiglia Senatore Prampero, 12 bottiglie vino nero, 6 focaccie pasquali, 2 chili burro fresco, 4 capi pollerie — Ditta Giuseppe Barbieri di Luigi di Padova, 6 bottiglie liquori Egiziana — Morpurgo Leone, 1 polizza cheque di L. 10,000 valevole un anno per i rischi di viaggio in ferrovia e tramvai — Dal Torso co. Angela, 6 salsiccie, mezza pezza formaggio (7 chili), 1 porta frutta in cristallo e metallo — Famiglia Morelli De Rossi, 6 bottiglie gamoris Manzinello, 6 simili Verduzzo, 6 musetti, 6 focaccie — Antonini Angeli Teresa, 2 fiaschi vino, 4 focaccie, 2 scattole conserve alimentari, una macchina da cucire.

Servizio di automobili fra Plaino e Pagnacco. Per iniziativa del sig. Neufeld, proprietario del tram a vapore Udine-S. Daniele, sembra verrà disposto, per il prossimo autunno, un servizio di due automobili, da 25 persone, fra Plaino e Pagnacco.

Tale servizio dovrebbe essere in comunicazione con tutte le coincidenze della tramvia a vapore stessa.

L'offelleria al « Moro »

antica e premiata per i suoi prodotti eccellenti è stata di recente assunta dal signor *Emidio Galanda*, il quale nulla ha ommesso ed ommette per renderla degna della fama, che gode fra la sempre numerosa clientela, ed anzi per aumentarla.

Infatti, oltre alla instituzione di un nuovo forno, onde corrispondere alle nuove esigenze, il conduttore nulla tralascia per mantenere ed accrescere il favore del pubblico. Un'occhiata alle vetrine del negozio basta per persuadersene, anche per i più difficili buongustai, i quali nella stagione non mancheranno certamente di approfittare anche delle rinomate focaccie pasquali veramente superiori.

È dunque l'Offelleria del « Moro », pur continuando le buone tradizioni del passato, il negozio del genere alla moda, così da poter star a pari con quelli di città anche più importanti della nostra.

Caduta fatale. Questa mattina alle ore 6 35 venne accolto e medicato nel nostro Ospitale il girovago G. B. Fedon di anni 77 da Udine, il quale, cadendo accidentalmente, aveva riportato la frattura delle ossa nasali.

Fu giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Comitato Udinese « PRO TURATE »

XXIV elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 2064.58

Raccolte dal sig. Sindaco di Pocenia: Galassi Enrico lire 1, cap. Ercole Massaroni 2, Guarnieri Carlo 0.50, Ongaro Francesco 0.50, Andrea Caratti 4, Veritti Angelo 1, Michieli Guido 2, Bainella Carlo 2, Fausto Tosolini e famiglia 2, Ganza Agostino 1.

Raccolte dal sig. Sindaco di Verzegnis: Marzona Antonio maestro lire 1, Deotti Giacomo, maestro 0.50, Frezza Lazzaro Maria, maestra 0.50, Alunni della I classe maschile di Verzegnis 1.43, Alunni della II classe maschile 0.78, Alunni della III classe maschile 1.34, Alunne della I, II e III classe femminile 2.85, Paschini Albino di Pietro ed altri 0.90, Altri 22 sottoscrittori di Verzegnis 2.70.

Da riportarsi L. 2092 58 — (Segue)

Il principale: Dove hai messo quella lettera pel signor Targhetti? Sei sicuro che la vedrà quando verrà in ufficio?

Il ragazzo d'ufficio: Sicurissimo: ci ho fatto passare uno spillo e l'ho piantato nel suo seggiolone.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di aprile 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti *a tutto giugno 1898*.

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Un offelliere scomparso a Treviso che sarebbe a Udine. Già da 10 giorni è scomparso da Treviso certo Carlo Paluello, un noto offelliere di quella città. Si supponeva ch'egli si fosse suicidato; ma ora dicesi che possa trovarsi a Venezia o a *Udine*.

Riguardo al tentato suicidio di cui parlammo l'altro ieri, ci consta che la Negrini era addetta al lavoratorio del sig. Domenico Raiser di via Treppo, e non in quello in via Gorghi, del sig. Gustavo Raiser, come pubblicammo.

Morbillo. Ieri vennero denunciati 6 casi — nessun decesso.

Ricercansi abili agenti per un importante negozio di manifatture della nostra città.

Stipendio annuo fino a L 1500.

Rivolgersi per schiarimenti all'ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Palchi d'affittarsi

Per la stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale*.

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro e al barbiere *Faustino Sivo* in Mercatovecchio.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Ieri sera, alla quarta rappresentazione di *Manon*, moltissimo pubblico e molti applausi alla sig.na Santarelli, al tenore cav. Brasi, al baritono Polese, al basso Fabbri Boesmi, al maes. cav. Cimini.

Il successo dello spettacolo fu quindi pienamente confermato.

Oggi e domani, *Manon*, e si prepara una vera festa artistica, la serata d'onore della prima donna soprano Amelea Santarelli.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1/4 si darà: « Tutte le donne innamorate di Facanapa ». Commedia delle più brillanti seguita dall'ultima replica del ballo spettacoloso: « Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America ».

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanne. Giacomo Tolazzi e Pietro Quatto, di Bertiolo, per contravvenzione al lotto (tenevano giuoco di tombola nella propria osteria) furono condannati il I. a L. 833 di multa ed a giorni 25 di arresto — il II. a L. 10 di ammenda.

Per violazione alla vigilanza. Luigi Bolisè di Mestre venne condannato a mesi 7 di reclusione e lire 3 di ammenda.

G. B. Zaninotto di Pasian di Prato, pure per contravvenzione alla vigilanza, fu condannato alla reclusione per mesi 5 e giorni 15.

Furto. Francesco Marangoni e Antonio Latteo di Venezia per furto di un paio calzoni furono condannati a 3 mesi e giorni 15 per ciascuno.

Assoluzione. Maria Granzotto di Collalto, imputata di furto, fu assolta per non provata reità.

La mamma — Sai dirmi, Teresina, il nome della bestiola umile e insignificante, in apparenza, grazie alla cui opera posso portare questo vestito di seta?

Teresina (trionfante) — Sì, è il babbo.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Berghinz Giuseppe: Feruglio dott. Francesco e famiglia di Ribis L. 2, Brunich f.lli di Mortegliano 1.

Di Gaspero cav. Antonio Maggiore: Nigg Carlo L. 1, Michieli Riccardo 1, Feruglio avv. Angelo 1, Casasola Dorigo e famiglia di Ampezzo 3, Tosolini Fausto 1, Bruni h f.lli di Mortegliano 1.

Centazzo Antonietta Milani di Prata di Pordenone: Delli Zotti Giuseppe L. 1.

Gagliardi comm. Luigi: Dal Dan Antonio lire 1.

Franz Andrea di Corno Rosazzo: Minisini Francesco L. 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Gasparo cav. Antonio maggiore: Carnelutti dott Giov di Pozzuolo L. 1, Marchi L. Fabris 1.

Berghinz Giuseppe: F.lli co. Florio L. 4

Malagnini Angelo: Cantarutti Giulia L. 2.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Cav Antonio di Gasparo maggiore: Cirio Giacomo di Castions di Strada L 2, dottor Giacomo Facini e famiglia 2, Balbusso Antonio 2, Luigi Zoratti 2, Iuri Teodora 2.

Berghinz Giuseppe: Marioni Gio. Batta L. 1.

Nel mondo degli affari

Una grave minaccia

Mentre alla nostra Camera l'*ostruzionismo* ha fino a ieri assorbito l'attività e l'attenzione dei nostri uomini del Governo, con grave danno per i veri interessi del paese, a Berlino, alla chetichella, quei seri e vigilanti agrari tedeschi pensano ai propri vantaggi; ed infatti il corrispondente della *Tribuna* telegrafava da colà in questi giorni:

« Gli agrari, appoggiati da varie Camere agricole, hanno presentato alla Cancelleria dell'Impero una completa tariffa daziaria, come essi la vorrebbero introdotta nei nuovi trattati di commercio.

« Cito le cifre che colpirebbero il commercio italiano: I buoi pagherebbero marchi 45 anzichè, come sinora, 25 per capo, i salumi 100 invece di 20 per quintale; il pollame 36 anzichè 12; le uova 17 anzichè 2, il formaggio 40 invece di 20, le pelli, sinora libere pagherebbero 5 marchi al quintale, le patate, anch'esse libere finora, marchi 1, i piselli, adesso liberi, pagherebbero 6 marchi, i cavoli fiori, i pomidoro, le cipolle, i meloni, sinora esenti, pagherebbero 7 marchi; la canapa, anch'essa finora libera, pagherebbe 5 marchi. Sul miele il dazio verrebbe portato da 20 a 40 marchi, le uve in barili 24, le uve secche, il vino e i mosti in barili, anzichè 10, pagherebbero 24; anche il vino rosso da taglio, anzichè 10 pagherebbe 24, il vino in bottiglia, in luogo di 24, 48 marchi.

« Per l'Asti spumante il dazio salirebbe addirittura a 80 franchi al quintale!

« Sulle frutta, sinora libere, vorrebbesi un dazio di 4 marchi, così pure per le noci, le castagne e le frutta secche per le quali si chiede un dazio di marchi 12 al quintale.

« Alcuni deputati che fanno parte della Giunta economica del Reichstag, vanno ancora più in là e domandano un dazio di 15 marchi al quintale per le frutta. »

Questo allarmante telegramma sulla proposta degli agrari tedeschi, dà idea della fiera ed accanita agitazione contro l'esportazione di merci e prodotti agricoli nazionali. Dobbiamo perciò prendere serii e solleciti provvedimenti di difesa. E noi quindi ci uniamo ai giornali che fanno appello a tutte le Camere di Commercio e alle associazioni Agrarie, Commerciali ed Industriali del Regno perchè si riuniscano d'urgenza, invitando il Governo a pronunziarsi in tempo cosicchè la disastrosa tariffa presentata dagli agrari tedeschi non venga accettata oppure sia sensibilmente modificata.

Le nostre informazioni

e quelle degli altri

La medaglia ai deputati dell'Estrema

Ci scrivono da Roma 2:

Come sapete, fu aperta qui in Roma, una sottoscrizione destinata ad offrire una medaglia d'oro al Pantano per meriti ostruzionisti.

Ora una simile sottoscrizione fu aperta a Mantova per il Ferri.

In seguito a queste due iniziative, fra alcuni deputati e giornalisti radicali è sorta l'idea di dare una medaglia a tutti i deputati dell'estrema sinistra.

La medaglia sarebbe di bronzo, con una scritta uguale: *Cum Pàntano pugnavi*. Liberi quei deputati che lo desiderassero di farla inargentare o dorare, ognuno a spese proprie s'intende.

A Pantano e Ferri si lascierebbero le medaglie d'oro già decretate.

Avranno diritto alla medaglia per meriti ostruzionisti anche quei deputati zanardelliani e giolittiani che ne facessero domanda al comitato di azione dell'Estrema Sinistra.

Sembra poi che si vogliano offrire due pergamene a Giolitti e Zanardelli per aver benemeritato della... futura repubblica sociale!

A D'Annunzio verrà offerto un *biberon* di argento cesellato — come simbolo della estrema giovinezza da lui ritrovata salendo i gradini della montagna.

Una comparsa conclusionale

La dichiarazione fuori termine di Zanardelli sollevò ieri alla Camera alcuni commenti arguti. Un deputato disse: E' stata una infelicissima comparsa conclusionale; e un altro aggiunse: Ma fuori termine, perchè la Camera già aveva deliberato l'odierna votazione.

Il candido Giolitti

L'uscita di Zanardelli dalla Camera non ha meravigliato nessuno; l'uomo è spinto dalla sua dottrina quarantottista a qualunque sproposito.

Ma il Giolitti, l'amico del senatore Urbano Rattazzi, ministro passato e forse futuro della Casa Reale, perchè si è imbrancato coi sovversivi?

Dopo la seduta di ieri Giolitti, venne apertamente accusato di essere uscito con l'Estrema che gridava: *Viva la Costituente*.

Ora ecco come — secondo un dispaccio dell'*Adriatico* — egli avrebbe risposto:

«Noi ne siamo a malincuore, ma uscendo gridammo « Viva il Re». Avremmo voluto rimanere; il ministero ci costrinse con i suoi errori a rifiutare di condividerli, e speravamo ancora in un rinsavimento: questo purtroppo non è avvenuto. Ci auguriamo che lungo le vacanze il ministero sappia e possa rimediare al mal fatto».

Ah! questa è proprio da consumato gesuita. Un'ora prima di tale dichiarazione, il Ministero, secondo l'on. Giolitti, era fuori dalla legge, ora uno sfrontato provocatore, era indegno di manere al suo posto.

Passata la tempesta, messe le bande sinistre in fuga, il Giolitti dichiara di aver gridato: Viva il Re! e di sperare nell'opera del Gabinetto. E' una disinvoltura veramente d'annunziana!

I commenti della stampa romana

Roma 2. - L'*Italie, Fanfulla, il Corriere d'Italia* constatano il successo del Governo e si augurano che ritorni la calma.

L'*Italia* pubblica un articolo nel quale traspare una grande amarezza per il contegno dell'estrema. Melanconicamente osserva come i deputati dell'estrema non abbiano nemmeno tenuto conto della loro condizione, privilegiata per la immunità parlamentare, mentre i popolani che scendono in piazza si espongono a gravi rischi.

L'*Avanti* s'industria a dimostrare che la minoranza ha trionfato perchè ha costretto la maggioranza ad uscire dalla legalità.

La *Tribuna* trova savia la risoluzione dell'estrema di non ricorrere a violenze di fatto.

Stasera fu sequestrata l'*Italia*.

L'espansione coloniale della Francia

Dichiarazioni di Delcassè

Parigi 3. Senato. Si discute il bilancio degli esteri.

Auray rammenta il contegno osservato dall'Inghilterra nella questione delle concessioni a Shanghai, poi in quella di Fascioda e dell'Egitto e dice che l'Inghilterra dopo lo scoppio della guerra col Transvaal sembra essere animata da intenzioni più concilianti.

Sarebbe indicato di approfittare di questa disposizione favorevole dell'Inghilterra per ottenere un ravvicinamento fra i due Stati.

Il ministro degli esteri Delcassé dichiara di non voler occuparsi ora delle minacce inglesi. Il momento non è nemmeno propizio per dire tutta la verità circa gli avvenimenti del 1898.

Il trattato conchiuso nel 1899 ha procurato però alla Francia vantaggi non indifferenti.

Delcassé ricorda la conclusione del trattato commerciale con gli Stati Uniti e le trattative circa le concessioni in Cina e chiude dicendo:

I risultati della nostra azione sono ottimi. La Francia è ridivenuta una potenza coloniale. E' necessario però di sfruttare le ricchezze e sviluppare le energie delle nuove colonie. Per raggiungere questo saranno necessarie delle lotte e noi faremo bene a prepararvi la generazione futura. Del pari sarà necessario che noi dedichiamo le nostre cure alla nostra organizzazione economica ed all'aumento della nostra flotta (*applausi*).

La seduta viene quindi levata.

Contro la « lex Heinze »

Dresda 3. — Il ministro di Stato Schurig ricevette nel pomeriggio una deputazione di artisti, letterati, scienziati e giornalisti di Dresda. Il capo della deputazione, barone de Mansberg, presentò al ministro una petizione firmata da 2000 persone appartenenti a istituto artistici, accademie, società letterarie ecc., nella quale il Governo sassone è pregato di votare contro la *lex Heinze* in seno al Consiglio federale.

— Un genero, nel ricevere dal proprio suocero una dote assai inferiore alla promessa:

— E' questa tutta la dote? Vi assicuro che questa è la prima, ma anche la ultima volta che lo sposo vostra figlia!

ULTIMA ORA

A MONTECITORIO

Il sereno e la calma

Il fiasco dell'estrema nel paese

Roma 4, ore 9. I treni di iersera e di stamane portarono via la maggior parte dei deputati.

A Montecitorio è tornata improvvisamente la tranquillità. Ora i pochi rimasti fanno le solite discussioni retrospettive.

Le informazioni che pervengono dalle provincie confermano che la disfatta degli ostruzionisti fu salutata con vera soddisfazione dapertutto.

L'appello dell'estrema sinistra al paese avrà completo insuccesso. Questa è l'opinione non solo dei ministeriali — ma anche dei giolittiani e dei zanardelliani che ora cercano di farsi perdonare il colpo di testa sovversivo al quale si erano abbandonati.

La concessione del Portogallo

per il trasporto dei soldati inglesi

Lisbona 4, ore 9. (Camera dei Comuni). Il Ministro degli esteri conferma che il Portogallo consentì all'Inghilterra di trasportare i soldati per la ferrovia, perchè l'Inghilterra in virtù dei trattati esistenti ha questo diritto.

La guerriglia dei boeri

Cronje in viaggio per Sant'Elena

Proscrizioni in massa

Londra 4, ore 9 a. Si ha da Ladysmith 3: Una ricognizione boera si spinse il 1 aprile a undici miglia da Ladysmith.

Il *Daily Chronicle* ha da Capetown: Cronje e mille prigionieri sono partiti iersera per l'isola di Sant'Elena.

Il *Times* ha da Lorenzo Marquez: Tutti gli inglesi del Transwaal e dell'Orange furono espulsi dai boeri.

Bollettino di Borsa

Udine, 4 aprile 1900

	3 aprile	4 aprile
Rendite		
Ital. 5% contanti	100.65	100 75
» fine mese	100 90	101 05
detta 4 1/2 » ex	110.75	110 50
Exterieure 4% oro	74 35	74.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329.—	329 —
» Italiane ex 3%	308 —	308.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509.—	5 8 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	458.—	458.—
Fondi Cassa Risp Milano 5%	510.—	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	898.—	901.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375.—	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	738 50	739 —
» » Mediterranee ex	546 —	546 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 88	106 80
Germania »	131 55	131.45
Londra	26 93	26.92
Corone	1.10 80	1.10 50
Napoleoni	21 35	21.34
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 10	94 25
Cambio ufficiale	106.91	106.86

NOTIZIE

Londra — In rialzo Consolidato 101.75 su buone notizie dall'Africa.

Parigi. — Un po' incerto per i Consolidati. Fondo ottimo.

Genova. — Tutto migliore. La chiusura della Camera è un balsamo per l'economia del paese. In viva ripresa le azioni zuccheri.

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore,
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti